

FUORITESTO

MESSAGGIO PER GLI ADULTI CHE NON LEGGONO LETTERATURA PER RAGAZZI

di Giuseppe Assandri

Un libro che dovrebbero leggere tutti gli adulti: genitori, educatori, oltre a insegnanti e bibliotecari. In quarta di copertina, compare il messaggio che l'autrice intende trasmettere: «I libri per ragazzi non sono solo un posto in cui nascondersi, sono un posto in cui cercare».

Katherine Rundell, la giovane e pluripremiata scrittrice inglese che i lettori conoscono per alcuni tra i libri per ragazzi più riusciti e originali degli ultimi anni (*Sophie sui tetti di Parigi*, *La ragazza dei lupi*, *Capriole sotto il temporale*, tutti pubblicati da Rizzoli) si è cimentata nella scrittura di un saggio per nulla accademico sul valore della letteratura per ragazzi che ha una «nobile e lunga storia di scarsa considerazione» in Inghilterra (figuriamoci da noi!).

Un punto fermo: la narrativa per ragazzi non è solo per ragazzi. Eppure il pregiudizio che leggerla da adulti sia una regressione, un infantile ritorno indietro è molto diffuso e radicato. L'autrice porta molti esempi e spiega di scrivere per due persone, «la me di quando avevo dodici anni e la me di oggi». Il libro, se è un buon libro, deve soddisfare desideri diversi e intrecciati. Riprendere in mano un libro per ragazzi permette una visione su piani diversi, molto più ricca e non più ristretta, come erroneamente si crede. Chi rifiuta di farlo, magari per non essere tacciato di infantilismo, lo fa a suo rischio e pericolo e non sa cosa si perde: uno scrigno di meraviglie che, guardate con occhi adulti, possie-



donano una magia completamente nuova. Ci sono naturalmente anche molti libri per ragazzi che non meritano l'attenzione degli adulti. «I bambini perdono la pazienza se chi scrive pontifica, fa il complicato, si compiace». E hanno diritto a storie ricche e complesse come quelle che l'autore adulto vorrebbe leggere per sé. Rundell racconta della sua infanzia, dei libri trovati nella polverosa biblioteca di Harare in Sudafrica, dove è cresciuta e ripercorre per rapidi cenni la storia dei libri per bambini, dai primi edificanti e sussiegosi manuali di buone maniere, sino alle fiabe, ai grandi classici, da Peter Pan a Mary Poppins e agli autori di oggi. Nella nota all'edizione italiana racconta di essersi documentata sui libri per ragazzi italiani. Cita Pinocchio, Leo Lionni, Bruno Munari, Italo Calvino, Gianni Rodari e Bianca Pitzorno. E spezza una lancia sul valore della let-

tura onnivora, che va avanti e indietro mischiando i generi, per leggere in contemporanea Joyce, Jane Austen e Roald Dahl. E sottolinea il valore anche politico e perfino sovversivo della migliore letteratura per ragazzi, contro i conformismi e i valori dominanti del mercato. E la forza della fantasia che insegna a padroneggiare e giocare con le storie per allenarsi a essere felici.

**Katherine Rundell
PERCHÉ DOVRESTI LEGGERE
LIBRI PER RAGAZZI ANCHE SE SEI
VECCHIO E SAGGIO**

Traduzione di Stefania Di Mella
Rizzoli, Milano, pp. 64, € 10,00



tente americana che punta a trasmettere solo videoclip. È una scommessa vincente e quello che «prima era visto solo come un mezzo promozionale ben presto viene nobilitato da registi di fama».

Ecco così che John Landis, che aveva già firmato il film cult *The Blues Brothers* imperniato sulla black music, rea-

lizza per Michael Jackson l'eccezionale cortometraggio del brano *Thriller*, tra i più costosi mai girati, un capolavoro assoluto. A lui seguiranno altri registi come Julien Temple, Spike Lee, Martin Scorsese... che si metteranno al servizio del nuovo media.

D'altra parte, il videoclip rappresenta un innovativo linguaggio di comunica-

zione che ancora oggi rimane attualissimo. Commenta Julien Temple, ricordando i suoi esordi: «All'epoca c'era grandissima libertà nell'ideazione, nella realizzazione e nella produzione dei video musicali; era un nuovo mezzo che poteva raggiungere un pubblico enorme. Per me e tanti altri è stata una fonte d'ispirazione importantissima».